

## Cgil: smantellate leggi negative

DI FRANCESCO SINOPOLI\*

Dopo nove anni di attesa, abbiamo siglato il contratto. Ed è stato un bene averlo fatto, perché, mentre il nostro paese attraversava la più profonda crisi economica dai tempi del secondo dopoguerra, si sono affacciate almeno due generazioni di nuovi docenti, di lavoratori amministrativi, tecnici, ausiliari e di dirigenti scolastici a cui è stato negato il diritto di partecipare al rinnovo contrattuale, di parlare del proprio lavoro. Un messaggio di svalorizzazione della funzione sociale di oltre 1 milione di lavoratori.

Il rinnovo del contratto è stata anche l'occasione per smantellare leggi negative che hanno fatto male alla scuola senza fare il bene dei lavoratori (Brunetta, Gelmini, 107). Alcuni esempi di come il nuovo contratto rimette al loro posto alcune delle storture contenute nella 107: superamento del comma 73 che imponeva la mobilità solo su ambito; confermata la possibilità del trasferimento o passaggio su scuola; la chiamata diretta (assegnazione da ambito a scuola) sarà contrattata a livello nazionale; il «bo-

nus» premiale docenti confluisce in parte nel salario e in parte nelle risorse del Fondo da contrattare; chiariti gli obblighi dell'organico potenziato; si contrattano le risorse della formazione; si contrattano i compensi dalle risorse dell'Alternanza scuola-lavoro; viene superata la discriminazione nei confronti dei supplenti esclusi dalle risorse del bonus.

Sul piano salariale, gli aumenti medi attribuiti sono pari al +3,48% e con l'elemento perequativo si è consentito, per molti profili Ata e per alcuni ruoli docenti al di sotto della soglia di 85 euro, di potersi avvicinare quanto più possibile ad un incremento pari a tale somma. In questo modo la forbice degli incrementi si è ridotta a favore dei salari più bassi con aumenti che vanno da un minimo di 80,40 euro a 110,70. E poi, solo per elencare alcuni capitoli, la contrattazione integrativa è assai più corposa e razionale, i dipendenti a tempo determinato avranno un contratto con un termine preciso... Si poteva fare di più e meglio? Crediamo di no. È questo il punto di ripartenza.

\*segretario Flic-Cgil

—©Riproduzione riservata—

## Cisl: una svolta, a partire dai diritti

DI MADDALENA GISSI\*

Credo che questo contratto abbia un significato e un valore che va al di là delle importanti tutele economiche e normative che assicura a tutti. Lo si può considerare per diversi aspetti un contratto di svolta: persino chi non lo ha firmato riconosce il buon risultato ottenuto evitando aggravi degli orari e dei carichi di lavoro, salvaguardando tutti i diritti del personale e le prerogative degli organi collegiali. La svolta consiste anzitutto nel riportare alla regolazione per via contrattuale materie che erano state oggetto di pesanti incursioni legislative.

Abbiamo sfruttato tutte le opportunità offerte dall'accordo del 30 novembre 2016, tanto che qualche esponente politico, dopo aver sostenuto che questo contratto sarebbe una sorta di mancia elettorale, vi scorge un inizio di sgretolamento della legge 107.

Lasciamo ai politici le loro polemiche, del resto siamo in campagna elettorale: ma non c'è dubbio che la svolta di cui parlavo c'è e si evidenzia soprattutto nell'aver assunto in modo esplicito, nel contratto, l'idea di scuo-

la come «comunità educante» fondata sulla pari dignità di tutte le figure che con ruoli diversi vi operano. Rispetto alle sirene che hanno fortemente suggestionato anche le più recenti produzioni legislative sulla scuola, un rovesciamento di impostazione e di prospettiva molto evidente. L'idea di scuola come «comunità» la sentiamo davvero nostra, tanto da averne fatto il tema centrale del nostro ultimo congresso.

In tale contesto assumono per la prima volta un grande rilievo, divenendo materia di confronto, la promozione del «benessere organizzativo» anche attraverso la prevenzione dello stress lavoro correlato e dei fenomeni di burn out. Un versante finora non abbastanza esplorato e di cui il mondo della scuola sollecita da tempo una presa in carico. Da questo contratto una prima risposta alle attese della categoria. Il nostro impegno non si ferma certo qui, avere rinnovato il contratto ci mette in condizione di ripartire con più energia e con ancor più determinazione.

\*segretario Cisl scuola

—©Riproduzione riservata—